

# Le vistose fioriture di *Sophora* *ornano i viali delle nostre città*

**MARIA TERESA SALOMONI**  
Ibimet - Cnr,  
Bologna

**MASSIMO DRAGO**  
Servizio Sviluppo  
Produzioni  
Vegetali, Regione  
Emilia-Romagna

Proviene dai pendii rocciosi di Cina e Corea e ha come unico nemico il freddo. **Se l'estate è lunga e calda gli alberi di questa specie regalano un'esplosione di fiori bianchi.**

Percorrere i viali cittadini in luglio e agosto significa imbattersi, prima o poi, in grandi alberi dalle vistose fioriture di colore bianco con una pennellata di giallo oro, riunite in pannocchie erette, lunghe fino a 30 centimetri. I lettori che ci seguono da tempo intuiscono che difficilmente questa specie arborea fiorita può essere originaria del meridione europeo, poiché abbiamo spesso ripetuto che la nostra flora spontanea contempla pochissimi alberi da fiore.

Infatti *Sophora japonica* (ora denominata *Styphnolobium japonicum*, anche se continueremo ad usare il vecchio nome, più noto e facile), viene dai boschi asciutti e dai pendii rocciosi collinari e montani della Cina e della Corea e fu importata in Italia nel 1799 da Attilio Zuccagni, medico e botanico fiorentino che, giovanissimo, divenne valente direttore dell'orto botanico di Firenze.

Il nome deriva dall'arabo "sophora" ovvero "albero i cui fiori sono fatti a forma di pera". Le

corolle sono le tipiche papilionacee, come ad esempio l'erba medica, poiché il genere *Sophora* appartiene alla famiglia delle *Leguminosae-Papilionaceae*. Comprende 50 specie di alberi e arbusti, alcuni sempreverdi, tutti originari delle zone tropicali o dal clima temperato-caldo. Sono specie di grande valore ornamentale, ma se ne possono coltivare poche in Italia e alcune solo in condizioni di estrema protezione dal freddo; per mostrare una fioritura eclatante richiedono un'estate lunga e calda. Tutte sono caratterizzate da foglie alterne e pennate e da semi racchiusi in baccelli.

*Sophora japonica* possiede foglie caduche, lunghe fino a 25 centimetri e composte da 17 foglioline ovate, lucenti, di colore verde scuro ma brillante e di un bel giallo molto lieve in autunno. Se si guarda la chioma controluce, si nota che i rami hanno un caratteristico portamento a zigzag. È un albero che raggiunge i 27-30 metri di altezza e un diametro di 20 metri: pertanto è una pianta da impiegare in città con particolare attenzione rispetto allo spazio disponibile, per non dover ricorrere poi alle potature di contenimento. Ha poche esigenze e si è ambientata così bene in Italia - anche nel clima continentale, poiché è la specie di sofora più resistente al freddo - che si è naturalizzata nei boschi della Romagna.

## Coltivazione e impiego

Se si fa eccezione per il freddo, tutte le specie di *Sophora* sono resistenti a molte avversità, comprese quelle tipiche degli ambienti urbani, cioè inquinamento gassoso e particolato. Richiedono un terreno moderatamente fertile - tranne *S. japonica* che gradisce suoli ricchi - e ben drenati; l'esposizione preferita è quella a pieno sole, dato che la mezza ombra penalizza la fioritura. Le specie originarie sono riproducibili per seme, da porre in cassone freddo appena sono maturi, e per talea semi-legnosa, prelevata in tarda estate e posta a radicare in un cassone con fondo riscaldato; le varietà derivate, inve-

*Sophora japonica*  
in piena fioritura.



ce, si moltiplicano per innesto. Le varietà da formare a cespuglio si innestano a triangolo in primavera su semenzali di un anno di *Sophora Japonica*; la varietà *pollon* 'Pendula' si innesta a triangolo su astoni di due anni.

Da gennaio ad oggi sono ben 32 gli articoli scientifici pubblicati che esaminano le numerose proprietà possedute da una serie di sostanze contenute nelle varie specie di *Sophora*. Sono note da moltissimo tempo nella medicina cinese le sue capacità anti-infiammatorie, ma le ricerche attuali investono campi molto ampi, dalla steatosi epatica alle neoplasie laringee. I fiori sono abbondantemente visitati dalle api per il prelievo del polline e del nettare. Attenzione, però, a non usare vicino agli apiari *Sophora microphylla*, denominata *kowhai* nel gergo locale, poiché diversi test di tossicità hanno dimostrato fin dall'inizio degli anni '70 che il suo nettare ha spesso un effetto narcotico sulle api.

### Molteplici varietà

Da *Sophora japonica* sono state ricavate diverse varietà, di cui due antiche: *S. j.* 'Pendula', con portamento piangente, molto elegante in tutte le stagioni, alta e larga poco più di 3 metri, importata in Italia nel 1828, e *S. j.* 'Variegata', importata nel 1839, presente in pochissimi cataloghi dei vivaisti italiani, ma più facilmente reperibile all'estero. Della prima si trovano vetusti esemplari di grande bellezza in numerosi parchi pubblici e privati; è adatta soprattutto per giardini di dimensioni

ridotte, poiché da sola è in grado di ornare una piccola aiuola. Di *S. j.* esiste anche la cultivar "Violacea", che ha fiori bianchi sfumati in lilla-rosa, più tardivi rispetto alla specie originaria.

Le varietà derivate possiedono le stesse doti di robustezza e resistenza al freddo della specie originaria.

- *S. macrocarpa* è un grande arbusto o albero sempreverde, alto fino a 12-13 metri, che produce fiori gialli. Originario del Cile, richiede clima caldo, assenza di gelate, esposizione a sud e protezione di un muro;
- *S. microphylla* è un arbusto espanso o un piccolo albero sempreverde, alto e largo 8 metri, con foglie lunghe 15 centimetri composte da 40 foglioline. In primavera produce racemi penduli lunghi 5 centimetri di fiori giallo scuro. Spontaneo in Nuova Zelanda e in Cile, può essere coltivato in Italia seguendo le precauzioni indicate per la specie precedente.
- *S. prostrata* è un minuscolo albero sempreverde di appena 150 centimetri, con rami intrecciati e fiori gialli. Anch'esso proviene da Nuova Zelanda e Cile e richiede le stesse cure di *S. macrocarpa*.
- *S. tetraptera* è un albero sempreverde alto fino a 8-10 metri che accentua il portamento a zigzag dei rami tipico delle sofore. A tarda primavera porta racemi lunghi 6 centimetri di fiori di color giallo dorato, lunghi fino a 5 centimetri. Proviene dalla Nuova Zelanda e necessita delle protezioni indicate per *S. macrocarpa*. ■

## LA SPECIE AMICA / ECHINACEA

Pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Composite, è originaria del nord America, diffusa dalle Montagne Rocciose in alta quota, alle grandi pianure fino al Messico. Presenta foglie ampie, lanceolate e ruvide oltre a una vistosa fioritura estiva, da giugno a settembre, rappresentata da ampi capolini color rosa-fucsia o bianchi con grosso disco scuro al centro. Raggiunge l'altezza di 80-100 centimetri ed è adatta per esposizioni assolate, ideali per favorire la sua fioritura prolungabile mediante il taglio dei fiori appassiti. Molto resistente ai rigori invernali (fino oltre 30°C sotto zero), preferisce terreni drenati e fertili; in questa sta-

gione la vegetazione appassisce per poi rigenerarsi in primavera. Non ha bisogno di particolari concimazioni, né risente di problemi fitosanitari, per cui si presta a coltivazioni biologiche consociate con piante officinali (ad esempio calendula, lavanda, iperico, ecc.).

Le specie più conosciute sono *Echinacea angustifolia* ed *Echinacea purpurea*, anch'esse come *Sophora* molto appetite dalle api; la seconda, con petali più larghi e disco arancio, è usata per la formazione di composizioni nei giardini rocciosi o di macchie di colore nelle aiuole. L'echinacea è impiegata in erboristeria ed è nota la sua proprietà di



La vistosa fioritura di *Echinacea purpurea*.

rafforzare le difese immunitarie verso malattie influenzali, come tosse e raffreddore. ■